



la Ciminiera presenta

ISSN 2280-8027

i Quaderni

a cura di Pasquale Natali



Mario DOTTORE

Risorgimento in CALABRIA

3

LA CALABRIA
UFFICIALE E LA
CALABRIA
NASCOSTA DELLE
SETTE SEGRETE

DISCLAIMER:

Le immagini riprodotte nella pubblicazione, se non di dominio pubblico, riportano l'indicazione del detentore dei diritti di copyright. In tutti i casi in cui non è stato possibile individuare il detentore dei diritti, si intende che il © è degli aventi diritto e che l'associazione è a disposizione degli stessi per la definizione degli stessi.

*Per eventuale stampa il formato della pagina è un A5
Il Formato A5 ha le seguenti dimensioni:
in centimetri è 14, 8 cm x 21,0 cm
in millimetri è 148 mm x 210 mm
in pollici è 5,8 in x 8,3 in*



Allegato a La Ciminiera - Anno XXVI - 2022

Direzione, redazione e amministrazione

CENTRO STUDI BRUTTUM®

via Bellino 48/a, 88100 - Catanzaro

tel. 339-4089806 - 347 8140141

www.centrostudibruttium.org

info@centrostudibruttium.org

Periodico di cultura, informazione e pensiero del Centro Studi Bruttium® (Catanzaro)
Registrato al Tribunale di Catanzaro n. 50 del 24/7/1996. Chiunque può contribuire alle spese.
Manoscritti, foto ecc.. anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite (salvo accordi diversamente pattuiti esclusivamente in forma scritta) tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali. Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte. La responsabilità delle affermazioni e delle opinioni contenute negli articoli è esclusivamente degli autori.

Mario DOTTORE

LA
CALABRIA UFFICIALE
E LA
CALABRIA NASCOSTA
DELLE
SETTE SEGRETE

PRIMA EDIZIONE



CENTRO STUDI BRUTTIUM® EDITORE
MMXXII

Mario DOTTORE

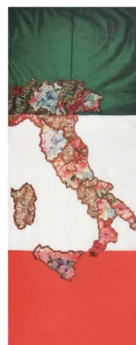


VIDEO CONSIGLIATO

Clicca sull'immagine o sul link per visionarlo.

<https://drive.google.com/file/d/1uxg2rp7k2zQA6oPUkE65K1QbTgz1RsKA/view?usp=sharing>

La
lunga via
per
l'Unità
d'Italia



Volumi pubblicati sui siti associativi e distribuiti gratuitamente

i Quaderni

ISSN 2280-8027

ossier



Centro Studi Bruttium©





Foto Mario Dottore, strada per loc. “Madonna di Mare”, Cirò Marina, Kr. Anno 2011, Commemorazione del Centocinquantenario dell’Unità d’Italia.

Sembrerebbero i resti di una abbandonata trincea della grande guerra, ma in realtà è un saggio, accanto ad un cumulo di rifiuti solidi buttati sul margine stradale, della dispersione dei tanti stendardi tricolori, comprati dalle amministrazioni pubbliche e, poi, collocati sulle vie principali dei centri urbani.



- **LEGITTIMISMO ED “ANCIEN REGIME”**

Alla luce delle fonti storiche appare manifesto come i popoli europei accolsero con entusiasmo e tanta soddisfazione la fine di un ventennio napoleonico, segnato da un generalizzato quadro umano, sociale ed economico di distruzioni, privazioni e morti.

La nuova pagina di vita civile venne sancita dal ritorno sul trono dei sovrani spodestati da Napoleone in concomitanza dell’assetto politico dato all’Europa ed all’Italia dal Congresso di Vienna.

Una sistemazione che, di fatto, pose fine a guerre, esazioni fiscali, leve militari, persecuzione religiosa, insomma a

tutta quella vasta gamma di precedenti sconvolgimenti di profonda e ampia portata.

Tutto lasciava promettere una nuova e duratura era di pace quanto di tranquilla operosità.

Pur tuttavia, il ritorno ad oramai “*obsoleti*” metodi gestionali del potere, ad un ordine di cose palesemente superato, in dipendenza di promesse ufficiali, poi, rinnegate con la riproposizione di vecchi schemi governativi di tipo “*assolutistico*”, generarono, ben presto, amarezze e delusioni.



Di fatto, i sovrani, rimessi sulle loro “*antiche*” poltrone dal “**potente**” plenipotenziario austriaco, il principe **Clemente di Metternich**, che **dal 1815 al 1848** dominò lo scacchiere politico

in Italia ed Europa, si premuravano, fondamentalmente, di garantire e perpetuare un rigido ordine ben stabilito.

Tale *“filosofia gestionale”* portava, di conseguenza, a soffocare, come acutamente osservava il **Moroni** (1961) ***“proprio quelle idee, che per essi null’altro erano se non ubbie e sogni, oltre che inconsistenti e perniciose, poichè avevano generato i deprecabili rivolgimenti del Ventennio”.***

Gli stessi sovrani, pertanto, si prodigarono al fine di impedirne la loro *“riproposizione”* ed in tale prefissato e perseguito obiettivo finale, sembrava dovesse concentrarsi tutta la loro politica governativa per garantire il benessere dei sudditi.

Su tali premesse fondative i governi *“legittimati”* dal **Congresso di Vienna** istituirono un severo regime poliziesco e quindi un pesante controllo sui mezzi stampa, su viaggi e viaggiatori, sulle adunate, le conversazioni, i convegni ecc..

All’uopo, provvidero a riconoscere e codificare come delitti ed attentati contro la sicurezza dello stato, sovvertendo l’ordine costituito, il diffondere, sostenere e, quasi, il solo pensare quelle idee ritenute altamente destabilizzanti.



- **LA GENESI DELLE SETTE SEGRETE
RISORGIMENTALI**

Il delineato e duro sistema politico - amministrativo spinse, di conseguenza, tutti coloro che volevano modificare il riferito "*status quo*" nell'ambito di una ideologia liberale e democratica, a farlo nel segreto, industriandosi nel contempo ed in ogni modo per sfuggire ad una ben strutturata ed informata rete di vigilanza poliziesca.

In questo basilare aspetto, si può scorgere la cagione del sorgere di numerose sette segrete e della loro rapida diffusione in quasi tutta Europa, in quanto in quasi tutta l'Europa esistevano medesime situazioni;

valutando opportunamente come in quasi tutta Europa dominavano quelle “*correnti*” romantiche di pensiero, che alle nuove idee si ispiravano, teorizzandole ed esaltandole.

Sicuramente, quello dell’Europa segreta o se si preferisce dell’Europa nascosta, costituisce una tematica non facile da trattare ed ancora oggi, oggetto di molte discussioni e contrapposizioni fra gli storici.

Ciò scaturisce, secondo il nostro apprezzamento, soprattutto, dal fatto che le **sette segrete**, essendo tali, sono state in ogni tempo “*costituzionalmente*” difficili a penetrare perchè, materialmente, concatenate a due determinanti aspetti di fondo.

Infatti, un primo aspetto, piuttosto noto, va razionalmente ricercato nell’apparato esterno che interessa la tecnica ritualistica, i formulari, la “*misteriosofia*” della ***cabala ebraica***, la ***criptofonia*** e ***criptografia*** del gergo, nonchè il valore della scala gerarchica ecc.

Per l’altro aspetto, invece, che investe, essenzialmente, l’origine, il contenuto ed il fine della setta stessa, le cose diventano più complesse.

Certo non rientra nelle finalità del

presente dossier portare in profondità tale delicata quanto difficile questione ed indagine.

L'autore, a mero titolo esemplificativo, evidenzia soltanto alcune salienti argomentazioni, che si innestano sulle vicende storiche e militari del **1848** in **Calabria**.



- **INFONDATEZZA STORICA DI UN “MANICHEISMO RISORGIMENTALE”**

Il già menzionato storico **Moroni**, opportunamente, faceva notare come

“non bisognava pensare che tutti gli iscritti (alle sette n.d.r.) fossero liberali, idealisti e patrioti entusiasti ed eroi senza macchia.

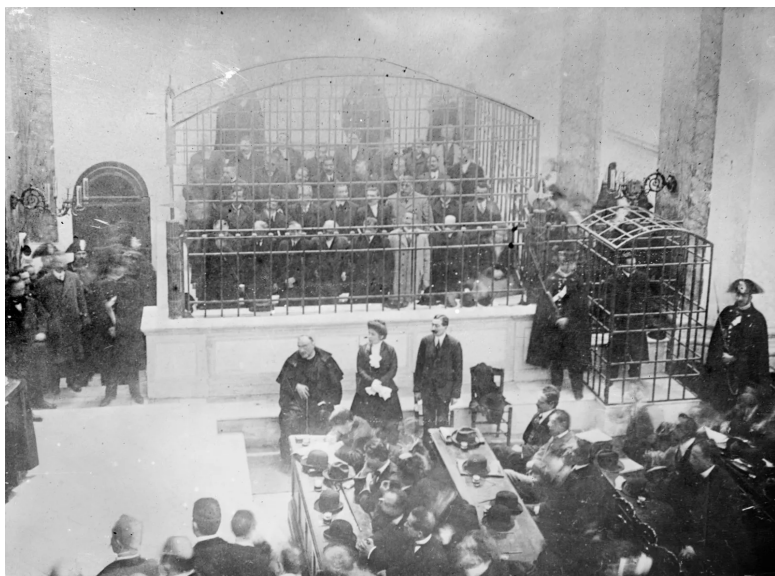
Vi erano i calcolatori, gli interessati, gli sfruttatori degli altri idealismi; vi

erano malcontenti di ogni genere, che speravano di trarre profitto da un eventuale cambiamento della situazione.

Questo rilievo valga anche in seguito: sarebbe ben ingenuo rappresentarsi le vicende di questo momento storico, ed in particolare del nostro risorgimento (compreso quello calabrese n.d.r.) dividendone in due schiere gli attori: da una parte, le forze del risorgimento, tutti buoni, generosi, idealisti, disinteressati, eroi; dall'altra parte, quello che si è voluto chiamare l'Antirisorgimento, tutti cattivi, egoisti, ignoranti, tiranni: di là la luce, di qua le tenebre; di là gli eletti, di qua i reprobati.

Una certa moda storiografica ha indulto fin troppo a schemi di questo tipo, che sono a pena tollerabili nella storiografia didascalica, parenetica, edificatoria.

La dialettica delle forze storiche è qualcosa di ben più complesso e di ben più umano; e bisogna tenerlo presente anche quando ci si mette a studiare ed interpretare il Risorgimento; superando sentimentalismi ed ingenuità antistoriche”.



- **IL SETTARISMO AL DI LA DEL MITO RISORGIMENTALE**

Pertanto, nella veritiera segnalazione di un certo numero di **sette segrete** operanti in **Calabria Citra II°**, così come rilevato dagli atti processuali borbonici del tempo, riteniamo che, in un generale quadro di un settarismo nascosto ed antigovernativa e di un opposto settarismo altrettanto segreto e favorito da **“Sovrani Assoluti”** e **“Governi Polizieschi”**, si possono percepire **“riverberi”** fisionomici di quell’attuale **“settarismo”** deviato quanto potente e nocivo alla società civile.

Di fatto, ci sembra importante rilevare che *“il procedimento settario fu in quegli anni talmente caratteristico ed adeguato alla mentalità ed ai bisogni del tempo, che persino sovrani assoluti e governi polizieschi, si lasciarono attirare nel gioco e, nell’intento di meglio combattere ad armi pari, promossero e favorirono, quando addirittura non organizzarono, delle contro sette in funzione assolutistica e controrivoluzionaria, come i Concistoriali ed i Sanfedisti nello Stato papale, o i Calderari nel Napoletano.*

Il gioco si rivelò difficile e pericoloso, e presto dovette essere interrotto, perchè queste sette ben tosto degenerarono in malandrinaggio organizzato ed in vere associazioni a delinquere, sotto la protezione dell’immunità loro accordata.

Fu tutta una lotta sotterranea, di mine e contromine”, che non ci impedisce di supporre, ragionevolmente, che abbia prodotto effetti a breve o lungo termine, fornendo *“modelli strutturali”* ed *“organizzativi”* di riferimento.

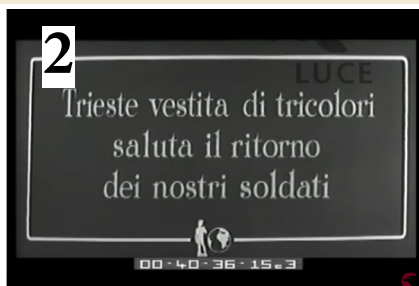
Elementi e parti di un significativo settarismo che, giunti fino ai nostri giorni, si sono modificati ed in un certo modo *“diversificati”*, aderendo e

“mimetizzandosi”, artatamente, con la fisiologica e “differenziata” evoluzione culturale, sociale, economica , strutturale e dei costumi della società civile.

Da quanto fin qui rappresentato, perciò, neanche i fatti di **Calabria del 1848** si possono sottrarre a tali fondamentali aspetti e dinamiche del Risorgimento, per cui si può asserire, con una certa fondatezza, che gli stessi non costituiscono o possono costituire, secondo una errata interpretazione e lettura, delle **“PIE AGIOGRAFIE”** d’epoca in terra calabra.

VIDEO CONSIGLIATI

Clicca sull’immagine o sul link per visualizzare il video.



1
2
3

<https://youtu.be/QZoSySPPQ1s>

<https://youtu.be/dZixc2KTKi8>

<https://youtu.be/Np4KYdQyWM0>

4

https://drive.google.com/file/d/1L4w-G0TWYZK1n-L3ZtJavY-dtjYg_wxLi/view?usp=sharing

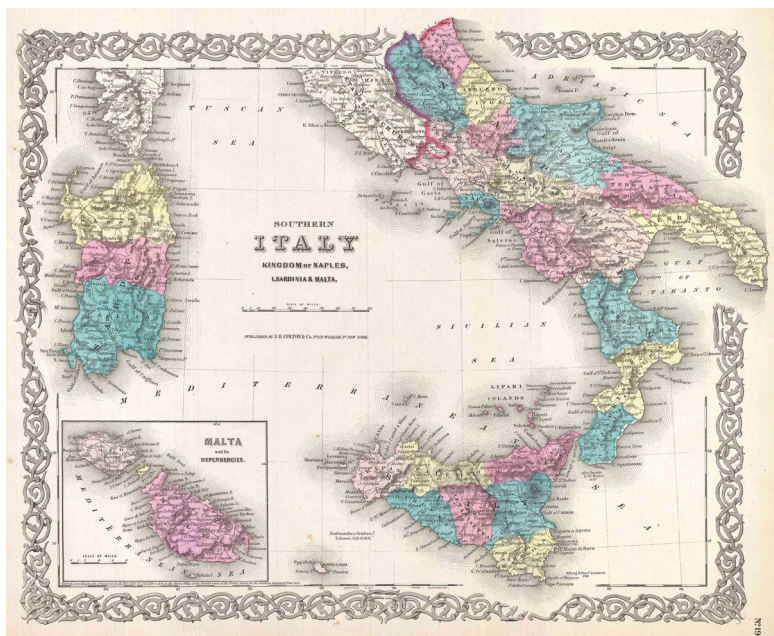


Fucili a luminello (ad avancarica) del XIX secolo custoditi nella tenuta del barone Zito in Cirò. Secondo la tradizione di famiglia queste armi appartennero al gruppo dei “Fratelli Bandiera”



Sulla bascula di uno dei due fucili sono incise le iniziali N.B. .
Per gentile concessione del Barone Francesco Zito

Ubicazione di alcuni luoghi di raduno
degli aderenti a **sette segrete** operanti in
Calabria Citra II°, secondo le risultanze
acquisite agli atti processuali presso la
Gran Corte Criminale di Cosenza nel
periodo **1848-1851**



Ubicazione di alcuni luoghi di raduno degli aderenti a sette segrete operanti in **Calabria** Citra II°, secondo le risultanze acquisite agli atti processuali presso la **Gran Corte Criminale** di Cosenza nel periodo 1848-1851

Ubicazione

COSENZA

*(sala del Real Collegio o casa di **Tommaso Ortale**)*

S. DEMETRIO CORONE

*(casa dei **Mauro**, collegio Italo Greco)*

ROSSANO

*(abitazione di **Saverio Toscano**)*

CASTROVILLARI

*(casino di campagna del prete **Raffaele Salerno** fuori dell'abitato).*

SARACENA

*(frequentazioni nella casa del sacerdote **Leone Forestiere**)*

LUNGRO

*(casa di **Giuseppe Pace**)*

ALTOMONTE

*(abitazione di **Gerardo Coppola e Pietro Salerno**)*

S. DONATO NINEA

*(casa di **Luigi Panebianco**)*

CASSANO

*(casa di **Liborio Scorpaneti**)*

AMENDOLARA

(refettorio del monastero dei Minori Osservanti poco distante dall'abitato)

ACQUAFORMOSA

*(casa di **Annunziato Capparelli**)*

***“All’onoratissimo Cittadino
D. Annunziato Capparelli,
Sommo Sacerdote della Chiesa dell’Annunziata al
fiume Galatro N° 1.
Dalla Chiesa di Lagano anno primo di
Resurrezione li 2 Giugno 1848.”***

“Dilettissimo fratello, il Gran Gonfaloniere di questa Chiesa, spedito in Cosenza, ci riferisce quanto appresso: D. Cesare e D. Alessandro Marini furono arrestati in Napoli. Il primo è uscito in libertà sotto la garanzia del Canonico Pellicano di Reggio. In Cosenza le cose ch’eransi alquanto raffreddate, perché si vollero mettere alla testa del movimento impiegati e retrogradi, ora han ripreso gran calore ed energia, e si è formato un novello Comitato pel governo provvisorio, composto dai Sig.ri D. Luigi Barone Ferrari, D. Francesco Federici, D. Giuseppe Matera, D. Giovanni Mosciari, D. Donato Morelli e D. Ignazio Ranieri, tutte persone provate che amano il bene della causa. Attendiamoci dunque ottimi risultamenti, ed intanto prepariamo i nostri fratelli ad essere pronti e solleciti ad ogni movimento.

In Catanzaro son giunti degli Emissari Siciliani, e di giorno si attende la notizia di uno sbarco di più di migliaia di armati con artiglierie e munizioni provenienti da quell’Isola, e forse a quest’ora Cosenza è a giorno dello sbarco. La truppa ch’è in Reggio si è pronunziata a favore della nostra causa, ed è pronta ad agire di concerto

con noi. I Gendarmi che sono in Napoli han fatto le stesse manifestazioni. In tutta l'Italia si eccitò un odio incredibile contro il nostro tiranno, per gli avvenimenti del 15 scorso, e il suo stemma e la sua effige sono state trascinate per le strade della città. Molti giornali stranieri scrivono con la massima indignazione contro il tiranno di Napoli, chiamandolo uomo di ferro, tigre sitibonda di sangue umano ecc. C'inculcano alla rivolta, ci offrono i loro aiuti, e si dice che una deputazione dell'Alta Italia si recasse in Napoli per imporre al tiranno di contentarci pienamente, se non volesse correre la sorte degli scacciati Austriaci. Guglielmo Pepe non ha voluto ubbidire all'ordine di richiamo, anzi ha lacerato e calpestato lo scritto innanzi, al popolo di Bologna, gridando e protestando che finite le cose di Lombardia sarebbe ritornato in Napoli a scacciare il despota con le baionette dell'esercito italiano proclamando il generoso Carlo Alberto.

Qui racchiuse rinverrete copie di due lettere di Tommaso Ortale ed Eugenio Alfonso Vaccaro da cui rileverete molte altre particolarità.

Vi dono il bacio della sacra Fratellanza e mi ripeto.”

IL SOMMO SACERDOTE N° 1

(Da “Fiori e lacrime sulla tomba di Annunziato Capparelli” di Vincenzo Capparelli- Acquaformosa 1892)

*Prospetto espositivo di sintesi
dei principali aderenti alle varie
sette segrete operanti in Calabria Citra II
e loro organigramma nel periodo 1848-1851 s
ulla base degli atti d'accusa*

- **DENOMINAZIONE**

1. Circolo Nazionale 2. La Ragione del Popolo

- **LOCALITA': Cosenza**

COMPONENTI Circolo nazionale

- | | |
|---------------------------------|--------------------------------|
| 1. Tommaso Ortale (presidente) | 16. Pietro Salfi |
| 2. Domenico Parise (segretario) | 17. Carlo Campagna |
| 3. Tommaso Cosentini | 18. Nicola Lepiane |
| 4. Pasquale Alessio Palmieri | 19. Gioacchino Gaudio |
| 5. Federico Anastasio | 20. Pasquale Mauro |
| 6. Francesco Valentini | 21. Bruno De Simone |
| 7. Domenico Furgiuele | 22. Luigi Gervasi |
| 8. Stanislao Lupinacci | 23. Bruno Renzelli |
| 9. Francesco Federici | 24. Rocco Gatti |
| 10. Francesco de Simone | 25. Luigi Mazzei |
| 11. Michele Collice | 26. Francesco Renzelli |
| 12. Biagio Miraglia | 27. Raffaele Valentini |
| 13. Giulio Medaglia | 28. Domenico Mauro |
| 14. Luigi Micieli | 29. Francesco De Rose Ninno |
| 15. Domenico Campagna | (segretario di Domenico Mauro) |

Nota: le società segrete erano progressive, avevano dei gradini gerarchici e corrispondevano con Napoli, capitale del Regno. La Ragione del Popolo, setta segreta con a capo il presidente Raffaele Valentini, già affiliato al circolo nazionale di Cosenza, nel suo organigramma registrava altri membri appartenenti, in prevalenza, al circolo stesso come Domenico Mauro.

Tutte le Sette si “interfacevano” ovvero rapportavano fra loro, in uno scambio reciproco di dare e ricevere.

A titolo esemplificativo, Domenico Mauro in qualità di “autore”, “ideatore” ed, in una certa misura, “coordinatore” di altre società segrete in Calabria Ultra II, aveva secondo l'accusa della polizia borbonica, un suo segretario-portavoce in seno al circolo nazionale, nella persona di Francesco De Rose Ninno.

Denominazione: GIOVANE ITALIA

(ovvero **Chiesa di Lagano** creata in marzo da Domenico Mauro)

Località: CASTROVILLERI

Componenti

1. **Raffaele Salerno** (*sommo sacerdote*)
2. **Muzio Pace**
3. **Carlo Maria Loccaso** (*segret. generale*)
4. **Vincenzo Principe** (*segretario*)
5. **Giuseppe Pace** (*1° assistente*)
6. **Giacinto Parise** (*2° assistente*)
7. **Dionisio Baratta** (*Gran Gonfaloniere*)
8. **Michele sacerdote Bellizzi** (*maestro*)
9. **Francesco Salerno**
10. **Domenico Principe**
11. **Giuseppe Salerno**
12. **Giacinto Orioli** (*fratello del domenicano P. Orioli*)
13. **Stanislao La Menza**
14. **Domenico Damis**
15. **Luigi Praino**
16. **Vincenzo Luci**

Denominazione: NON INDICATA

Località: San DEMETRIO

Componenti

- 1. Raffaele Mauro**
- 2. Alessandro Mauro**
- 3. Antonio Marchianò**
- 4. Francesco Maria Lopez**
- 5. Angelo Maria Marchianò di Salvatore**
- 6. Michelangelo Chiodi**
- 7. Domenico Mazziotti**
- 8. Demetrio Marchianò**
- 9. Cesare Chiodi**
- 10. Oronzio De Bellis**
- 11. Demetrio Chiodi**
- 12. Vincenzo Mauro**

Denominazione: NON INDICATA

Località: ROSSANO

Componenti

1. Saverio Toscano
2. Domenico Palopoli
3. Vincenzo Greco
4. Gaetano Toscano (frat. di Saverio)
5. Antonio Morice
6. Vincenzo Pettinato
7. Nicola Lamengo
8. Domenico Falco

Denominazione: NON INDICATA

Località: SCALEA

Componenti

1. Francesco Donato (presidente)
2. Giuseppe Donato Cupido (delegato)
3. Francesco Cupido
4. Giuseppe De Bonis
5. Cesare De Bonis

Denominazione: **NON INDICATA con nome**

Località: **San DOMENICA**

Componenti

1. Leopoldo Campagna
2. Giuseppantonio Lamboglia
3. Benigno La Greca
4. Pasquale Campagna
5. Achille Campagna
6. Aquilino Campagna
7. Domenico Campagna
8. Diodato Campagna

Denominazione: **CARBONERIA o Giovane Italia**

Località: **LUNGRO**

Componenti

1. Domenico Damis
2. Raffaele Mauro
3. Muzio Pace
4. Giuseppe Pace
5. Domenico Mauro

Denominazione: GIOVANE ITALIA
(ovvero Chiesa di Garga)

Località: SARACENA

Componenti

1. **Stanislao La Menza**
(commiss. organizz. Presidente consiglio di giustizia)
2. **Gaetano De Paola gran gonfalon.**
3. **Leone Forestiere prete (sommo sacerdote)**
4. **Antonio Forestiere (frat. di Leone)**
5. **Antonio Prioli (oratore)**
6. **Francesco Pompilio (assistente)**
7. **Leone Ricca (segretario)**

Denominazione: GIOVANE ITALIA

Località: S. DONATO NINEA

Componenti

1. **Luigi Panebianco (sommo sacerdote)**
2. **Raffaele Benincasa**

Denominazione: GIOVANE ITALIA
(suffraganea di Castrovillari)

Località: San BASILE

Componenti

1. **Costantino Bellizzi (sommo Sacerdote)**
2. **Fedele Tamburi (assistente)**
3. **Francesco Fedele Scafuzzo**

Denominazione: GIOVANE ITALIA

Località: ALTOMONTE

Componenti

1. **Gerardo Coppola (sommo sacerdote)**
2. **Pietro Salerno**
3. **Giovanni Campolongo**

Denominazione: GIOVANE ITALIA
(ovvero chiesa del pennino)

Località: AMENDOLARA

Componenti

1. **Vincenzo Mossuto (sommo Sacerdote)**
2. **Vincenzo Falabella (assistente)**
3. **Carlo Falabella (assistente)**

Denominazione: GIOVANE ITALIA

Località: CASSANO

Componenti

- 1. Luigi Praino (sommo Sacerdote)**
- 2. Liborio Scorpaneti**
- 3. Nicola Minervini (sacerdote - gran gonfaloniere)**
- 4. Luigi Sarda**
- 5. Giuseppe Algaria**
- 6. Francesco Saverio Algaria**
- 7. Camillo Lauro**
- 8. Antonio Cesarini**
- 9. Leopoldo Morelli**
- 10. Giuseppe Scorpaneti**
- 11. Vincenzo Nola,**
- 12. Vincenzo La Scalea**

Località: ACQUAFORMOSA

- 1. Annunziato Capparelli (gr.sacerdote)**

Località: SPEZZANO ALBANESE

- 1. Vincenzo Luci**

Località: SAN LORENZO

- 1. Francesco Staffa**

**Prospetto riepilogativo dei dati riguardanti i
C.S.P. (comitati di salute pubblica)
creati nei comuni della Calabria Citra II° nel
1848**

Disposizioni del C.S.P. : *disarmo della guardia di P.S.*
Venivano inviati commissari del C.S.P. nei vari circondari
del distretto per reclutare combattenti e trovare denaro per
la causa repubblicana.

Località *Castrovillari*
Data di costituzione 18/03/1848

Componenti

1. Muzio Pace (*presidente*)
2. Carlo Maria Luccaso
3. Raffaele Salerno (*sacerdote, componente*)
4. Vincenzo Principe (*componente*)
5. Giuseppe Salerno
6. Francesco Salerno

Commissari:

1. Stanislao Lamenza *per il circondario di Spezzano Albanese*
2. Gaetano De Paola *per quello di Lungro*
3. Giacinto Parise *ed altri per Cerchiara , Amendolara ed Oriolo*
4. Luigi Paino *per Cassano*
5. Rocco La Terza *per Mormanno*

Località SAN MARCO ARGENTANO

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. Generoso Campolongo (*Presidente*)
2. Vincenzo De Pietro
3. Francesco Selvaggi
4. Giuseppe Candela
5. Domenico Sacchini
6. Domenico La Regina
7. Giuseppe Ruffo

Località SAN DOMETRIO CORONE

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. Antonio Marchianò (*Presidente*)
2. Vincenzo Mauro
3. Demetrio Marchianò
4. Francesco Maria Lopez
5. Domenico Mazziotti
6. Michelangelo Chiodo
7. Raffaele Mauro
8. Alessandro Mauro

Località SAN MARCO ARGENTANO

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. Aristide Rodinò presidente (*Direttore delle Saline*)

**Località SANTA DOMENICA DI
TALAO**

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. **Achille Campagna** (*Presidente*)
2. **Leopoldo Campagna**
3. **Giannantonio Lamboglia**
4. **Benigno La Greca**
5. **Pasquale Campagna**
6. **Aquilino Campagna**
7. **Domenico Campagna**
8. **Diodato Campagna**

Località SANTA SOFIA d'EPIRO

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. **Luigi Baffa** (*Presidente*)
2. **Giovanni Ferriolo**
3. **Pietro Paolo Baffa**
4. **Attanasio Baffa**
5. **Francesco Marchianò**
6. **Domenico Cardamone** (*Sacerdote*)
7. **Giovanni Cortese**
8. **Angelo Guido**

Località SAN GIOVANNI IN FIORE

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. Salvatore Barberio (Presidente)

Località AMENDOLARA

Data di costituzione 05/1848 (presto sciolta)

Componenti

1. Mossuto (sacerdote-presidente)
2. Vincenzo Falabella

Località SARACENA

Data di costituzione 22/05/1848

Componenti

1. Stanislao La Menza (*Delega speciale ricevuta dal sottointendente e presidente del CSP del distretto Nunzio Pace*)
2. Gaetano De Paola (*Nominato dal Pace*)
3. Leone Ricca (*Nominato dal Pace*)

(Il La Menza si occupava della mobilitazione della guardia nazionale)

Località VERBICARO

Data di costituzione 06/1848

Componenti

1. Biagio Carlomagno (*Presidente esiliato in Roma nel 1821*)
2. Francesco Saverio Guaregna

Località DIAMANTE
Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. **Giovanni Casella** (*Presidente-economocurato*)

(Il C.C.S.P. di Cosenza con deliberazione del 26 maggio stabiliva un campo di raccolta per le milizie civiche in sito marittimo, dove si riteneva ci fosse maggiore necessità di difesa).

Località MAIERA'
Data di costituzione 06/1848

Componenti

1. **Francesco Bruni** (*Presidente*)
2. **Tommaso Bruni** (*Vicepresidente*)
3. **Nicola Biondi**
4. **Giuseppe Lucchese**
5. **Gaetano Cardillo**
6. **Giuseppe Maria Biondi**
7. **Giovanbattista De Marco**
8. **Clemente Mattia**
9. **Arcangelo Vaccaro**

Località PAOLA
Data di costituzione 07/1848

Componenti (comitato di salute pubblica distrettuale)

1. **Benedetto La Costa** (*Presidente*)
2. **Giuseppe Miceli Rossi**
3. **Vincenzo Valitutti**
4. **Giuseppe Meraviglia**

Località SAN LUCIDO

Data di costituzione 06/1848

Componenti

1. Giovanni Giuliani
2. Antonio Turano

Località SAN BASILE

Data di costituzione 06/1848

Componenti

1. Costantino Bellizzi (*Presidente*)
2. Fedele Tamburi (*Assistente*)
3. Francesco Bellizzi Scafuzzo

Località SCALEA

Data di costituzione 06/1848

Componenti

1. Cesare De Bonis
2. Giuseppe Donato Cupido
3. Francesco Cupido
4. Francesco Donato Cupido (*Presidente*)
5. Giuseppe De Bonis

Località BISIGNANO

Data di costituzione 25/06/1848

Componenti

1. Fedele Trentacapilli (*Presidente*)
2. Giuseppe Stinca (*Coadiutore del commissario civile Rocco Gatti*).

Località ALTOMONTE

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. Gerardo Coppola (*Presidente*)
2. Pietro Salerno (*Vicepresidente - manteneva i rapporti con i comitati di Castrovillari e Cosenza*)
3. Giovanni Campilongo (*Altro Presidente*)

Località CASSANO

Data di costituzione 05/1848

Componenti

1. Luigi Praino (*Presidente*)
2. Nicola Minervini (*Vicepresidente*)
3. Luigi Sarda
4. Giuseppe Scorpaneti
5. Francesco Giuseppe Algaria
6. Giuseppe Algaria
7. Luigi Nigro

Località ROGGIANO

Data di costituzione 06/1848

Componenti

1. Giuseppantonio Bruni (*Presidente*)

Località BELVEDERE MARITTIMO

Data di costituzione 06/1848

Componenti

1. Luigi Rubini (*Segretario-sacerdote*)

Località **SAN DONATO**

Data di costituzione

Componenti

1. Luigi Panebianco (*Presidente - Sommo sacerdote*)

In ottemperanza alle disposizioni del Comitato Centrale e distrettuale di S.P. emanava ordini per il pagamento delle imposte, le trattenute delle somme presenti nelle casse comunali; chiedeva offerte volontarie agli aderenti alla causa repubblicana.



Carta allegata alla relazione sulle operazioni militari condotte nel 1849 dal corpo napoletano nello stato pontificio. Archivio Storico M. Dottore.

“L’orribile eccidio di Filadelfia e del Pizzo, la sconfitta di Monte S. Angiolo, lo scioglimento del campo di Valle S.Martino, la partenza dei Siciliani e lo sbandamento di tutti i campi, generarono sgomento oltre ogni dire. Onde il 3 luglio il Comitato Centrale di Cosenza, si sciolse; e così nel 48 tutto finì, non vogliam dire se per difetto di un’unità di comando, se per insipienza dei capi, o se per impreparazione di cose.”

San Marco, non avendo la piena coscienza dello stato delle cose stava senza alcun sospetto nella fidanza dei primigiorni dell’insorgere; anzi vennero qui in qualità di Commissari civili Pasquale Amodei di S. Marco stesso, che col medesimo ufficio era stato dapprima in Crotone col Mileti e Biagio Miraglia da Strongoli, nostra antica conoscenza, i quali si adopravano a tutt’uomo, per arrolar soldati e vigilar su lo spirito pubblico per servire in una parola ai comitati insurrezionali. Giunte le tristi notizie dello scioglimento del

Comitato Centrale e dei campi, vollero subito mettersi in partenza, sebbene erano garentiti non pure dai soci del Circolo, ma dai fratelli Amodei e dopo molto peregrinare poterono sfuggire ai lacci dei nemici mercè l'aiuto di buoni patrioti. Dell'Amodei dirò appresso; del Miraglia reputo ricordare, chessendo reduce dall'esiglio in Napoli, era direttore del Giornale Ufficiale delle Due Sicilie, e diemmi l'incarico di scrivere per le Appendici articoli letterari."

***"Cronistoria di S. Marco Argentano
di Salvatore Cristofaro"***



Biagio Miraglia



Biagio Miraglia da Strongoli

Fra i molti esuli, “*nati*” dalla rivolta delle **Calabrie** del 1848, vi fu **Biagio Miraglia** da **Strongoli** che accolto insieme a **Pasquale Amodei** in casa della famiglia **Bruni in Maierà**, fu munito di passaporto ed aiutato a fuggire.

Il **Miraglia** fu a Roma nel 1849, quando si costituì la repubblica romana, con a capo il **triumvirato Mazzini-Saffi-Armellini**.

Partecipò alla **battaglia di Velletri il 18 maggio 1849**, a fianco di **Giuseppe Garibaldi**.

L'esperienza della **Repubblica Romana** fu breve (fino al 04/07/1849, cinque mesi) perché stroncata dall'intervento militare francese di **Napoleone III** e napoletano di **Ferdinando II°**, i quali ristabilirono il potere temporale del papato.

Con la fine della Repubblica Romana, **Biagio Miraglia** fu costretto a rifugiarsi a Genova dove, dopo alterne vicende, scrisse e pubblicò nel dicembre del 1849 la “**Storia**”

della rivoluzione romana”.

Sempre a Genova, visse in ristrettezza economica ed il 23 maggio 1853, dal ***“Comitato di emigrazione politica”*** gli venne concesso, a titolo di aiuto straordinario, un sussidio di 30 lire.

Da Genova si spostò a Torino dove, il 25 febbraio 1855, pubblicò la prima delle sue cinque novelle calabresi: ***“L’Imeneo nella tomba”***

Il 7 aprile 1860 **Miraglia** ed altri 50 patrioti si riunirono per sottoscrivere l’adesione delle province napoletane all’***Italia unita***.

Secondo alcuni, per un certo periodo divenne segretario particolare del **Cavour**.

Con la fine del regno delle due Sicilie, il **Miraglia** fu inviato da **Cavour** a **Napoli** con una missione segreta: consigliare a **Garibaldi** la moderazione e convincerlo a cedere a **Vittorio Emanuele II** le terre liberate.

Nel settembre del 1860 il **Miraglia** venne nominato da **Garibaldi** direttore del ***Giornale Ufficiale di Napoli***, con l’incarico di redigere la ***Gazzetta Ufficiale***.

Fino al 1870 fu Capo Divisione dei Ministeri che si susseguirono.

Dal 1871 al 1877 fu direttore dell’Archivio di Stato di Roma e Sovrintendente degli Archivi Romani.

Nel 1878 fu prefetto di Pisa e successivamente

di Bari fino al 1881.

Insofferente verso la politica del Regno e deluso per come era stata gestita l'unificazione d'Italia, nel 1884 venne collocato a riposo.

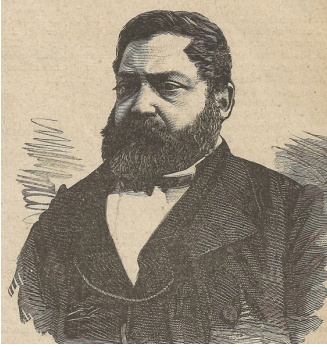
Si ritirò nella sua casa di **Firenze** e cominciò a scrivere le sue memorie.

Morì a Firenze il 01 aprile 1885 e fu sepolto nel cimitero monumentale di **"Monte alle croci"** insieme ai resti della moglie e di altri patrioti.



FIRENZE - Cimitero del Monte alle Croci 1900

Domenico Mauro



Domenico Mauro in una incisione di fine '800

Domenico Mauro, dopo la fine dell'esperienza repubblicana cosentina del 1848, imbarcatosi furtivamente a **Crotone**, riparò a **Corfù** e poi in **Albania**.

Rientrato in Italia, partecipò alle vicende della **repubblica romana del 1849**.

Catturato, riuscì, tuttavia, a fuggire, raggiungendo prima Marsiglia, poi Genova ed infine

Torino, dove incontrò il **De Sanctis** e, sicuramente, in queste ultime due città anche il **Miraglia**.

Nel 1860 partecipò alla **spedizione dei mille**, distinguendosi nella battaglia di **Calatafimi e Milazzo**. Successivamente, si portò in **Calabria** per **"spianare il terreno"** all'avanzata delle truppe garibaldine. **Entrò con Garibaldi a Napoli**.

Fu deputato dal 1865 al 1870 .

Domenico Mauro fu **"fecondo letterato"**; tra le sue opere si ricordano : **"l'Errico" (1845)**, novella d'ispirazione byroniana; **"Le poesie varie" (1862-1864)** ed un pregevole studio su **"Allegorie e bellezze della divina commedia (1840)**. Si spense a **Firenze** il 19 gennaio 1873 e fu sepolto, con onoranze solenni, nella chiesa di **San Miniato al monte**.

Emilio Pugliese



Emilio Pugliese - (Cirò, 1811 – 1852)

Dopo l'insurrezione calabrese del 1848, fu indiziato e perseguitato dalle autorità borboniche, riuscendo tuttavia ad evitare l'arresto. Continuò la sua attività letteraria, rimanendo fedele ai grandi valori della patria, della famiglia, dell'educazione e del lavoro.



Cirò - Tomba della famiglia Pugliese.
(Foto di Mario Dottore)

Si dedicò, inoltre, alla gestione dell'azienda familiare sita a Cirò, dove prematuramente si spense il 2 Gennaio 1854, a soli 41 anni .

Le sue spoglie mortali riposano nella cappella di famiglia, nel piccolo cimitero di **Cirò** (Kr).

Il suo nome è anche ricordato nei ***"Nostri morti in Napoli e Sicilia: statistica politica"***, opera pubblicata a Napoli nel 1860, dal **D'Ayala**.

Mario Dottore



Nato e residente a Cirò Marina (Kr) il 03.09.1953 - alla via taverna 15 -

Cod. Fisc DTT MRA 53PO3726S,

E-Mail mariodottore53@libero.it

PERCORSO FORMATIVO ED ESPERIENZE MATURATE:

- Diploma di Maturità Classica conseguita nel Liceo Ginnasio “ Ivo Oliveti” di Locri (Rc) nel 1972;

- Laurea in Scienze Forestali e Diploma per l'esercizio della Libera professione conseguiti nel 1984-1988 presso la Facoltà di Agraria,

- Corso di Laurea in Scienze Forestali dell'Università di Bari, Centro Studi Mediterranei.

- Esperto in Agricoltura Tropicale e Subtropicale ed Ecologia

- Articolista dell'ex giornale Locale “ **IL Setaccio**”, del “ **Quotidiano di Calabria**”, della Rivista Calabrese “ **IL Calabrone**”, di “ **Storie di Calabria**.”

- “Abstract” di suoi lavori di studio sono stati pubblicati in vari periodi dal giornale “ **Il Crotonese**” e dalla “**Gazzetta del Sud**” a “**La Ciminiera. Ieri, oggi e domani**”, **iQuaderni, iDossier e Monografie del Centro Studi Bruttium.**

- Ex Direttore di Redazione del giornale d'informazione “ **Krimisa Notizie**” della locale Associazione di Commercianti ed Artigiani di Cirò Marina.

- Responsabile Editoriale di Crotone de “**La Ciminiera**” del Centro Studi Bruttium.

E' stato saltuariamente anche Assistente di Polizia Giudiziaria, incaricato di redigere delicate perizie inerenti il sequestro di coltivazioni in loco di “**Canapa Indiana**” nonchè saltuariamente consulente del WWF nella stesura di perizie forestali ,,,,,, ed altro ancora.

